

La Triennale si allarga una casa temporanea per i Savi di Melotti

Allestimento nel parco per l'anno internazionale
Due sculture in mostra. Lupi: "Perché non lasciarle?"

SIMONE MOSCA

LUNGO viale Alemagna venendo da Cadorna, poco prima del Palazzo dell'Arte, è spuntato un nuovo padiglione della Triennale XXI. Ancora circondato da un recinto, aprirà ufficialmente domani. Si intitola *After/Umbracula*, e sotto il bersò in ferro progettato dall'architetto Attilio Stocchi, omaggio agli intrichi di foglie dipinti da Leonardo nella Sala delle Asse al Castello, protagoniste sono due statue antropomorfe realizzate da Fausto Melotti tra il '60 e il '62.

Il progetto, curato da Fulvio Irace e Antonella Ranaldi, ha infatti resuscitato dai depositi della Città metropolitana di Milano due dei Savi della serie da sette che lo scultore, nato a Rovereto nel 1901 e morto a Milano nel 1982, scolpì in pietra di Viggiù per il nuovo liceo Carducci. Finite in deposito nel '64 a causa di vandalismi e ritrovate 35 anni dopo, sono state restaurate ed esposte nel 2013 a Malpensa. Quello delle due opere in Triennale, dove non sono mai state, è idealmente un ritorno. Fu infatti in occasione della Triennale VI del '36 che Melotti ideò un complesso di 12 gessi, di cui la maggior parte sono andati distrutti o dispersi, intitolato Costante Uomo. Erano nelle forme e nelle dimensioni dei bozzetti identici alle figure che sarebbero diventate i Sette Savi, un soggetto su cui Melotti tornò anche nel 1981,



quando realizzò in marmo di Carrara le statue finite nel giardino di Villa Belgioioso. I Savi originali, disposti in cerchio, riprendono la storia dei Saggi di Atene descritta da Platone. Chiamati a scegliere il migliore tra loro, ognuno finiva per indicare il proprio vi-



LE EMITTENTI LIBERE

Ci sarà anche Eugenio Finardi alla festa per i 40 anni di Radio Popolare

cino. Le due statue di Umbracula si danno invece le spalle, riprendendo un allestimento di due soli gessi degli anni '40 curato dai BBPR. Un suggerimento di Marta Melotti, figlia dell'artista, accolto dal curatore del padiglione. Tra cui appunto Antonella Ranaldi, che



IL PADIGLIONE
Si intitola
After/Umbracula
l'allestimento sui
Savi di Melotti

da soprintendente alle belle arti e al paesaggio di Milano, ha annunciato tra l'altro il recente ritrovamento di uno dei gessi perduti del '36. Sono quindi già state avviate le pratiche per richiedere la tutela della scultura.

Il destino di *After/Umbracula* è effimero. Accompagnerà la Triennale XXI fino a settembre, poi i due Savi torneranno in deposito, come pare spesso capitò con Melotti. Italo Lupi, autore del totem che accoglie i visitatori al padiglione, sponsorizza un futuro più lungo per l'installazione. «Per-

ché no? Potrebbe anche diventare permanente, secondo me non è niente male». È del resto dagli anni '70 che una Triennale d'architettura non lascia alla città in dote un omaggio che sopravviva all'evento.

L'APPUNTAMENTO/ALL'EX PINI TRE GIORNI DI MUSICA, TEATRO E DIBATTITI

La festa dei primi 40 anni di Radio Popolare

MATTEO PUCCIARELLI

I PRIMI QUARANT'ANNI di Radio Popolare, tre giorni di festa ed eventi da venerdì a sabato all'ex Paolo Pini di via Ippocrate. «Siamo ormai uno dei pochi luoghi simbolici dove tutta la sinistra riesce a trovarsi a proprio agio», sorride il direttore Michele Migone.

L'emittente oggi ha 15mila ab-

bonati, 200mila ascoltatori giornalieri, un sito di news nuovo di zecca e una situazione economica leggermente migliore dopo un periodaccio nero. E insomma, per festeggiare se stessi e una propria idea della città (e del mondo), ecco alcuni appuntamenti del programma di "All you need is pop" (ingresso di 5 euro): venerdì appuntamento clou con l'Orchestra Mozart, fondata da

Claudio Abbado, concerto alle 19,30. Alle 21,30 c'è il "Terzo Segreto di satira". Mentre alle 22,30 tocca a Eugenio Finardi, che anche lui taglia il traguardo di 40 anni di carriera. A mezzanotte spazio al cantautore livornese Bobo Rondelli che omaggia un altro livornese comunista e anarchico del passato come Piero Ciampi. Gli appuntamenti di sabato, invece. Alessandro Gilio-

li dell'Espresso e Gianni Barbacetto del Fatto Quotidiano parleranno di come si può raccontare la politica (15). Alle 16,30 Erri De Luca presenta *La faccia delle nuvole* (Feltrinelli). Alle 21 live satirico di Spinoza. Domenica: Marco Paolini alle 16, Beppe Grillo e Carlo Freccero sull'informazione alle 17 e alle 23 chiusura con il live dei ballottaggi.